

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Iniziative ed eventi				
1	Corriere Fiorentino (Corriere della Sera)	29/03/2020	<i>RENZI: RIAPRIRE FABBRICHE E SCUOLE L'ALTOLA' DI BARIONI: TROPPO PRESTO (P.Ceccarelli)</i>	2
18	La Nazione - Ed. Prato	29/03/2020	<i>IL CENTRO PECCI IN RETE OGGI IN ONDA IL DOCUFILM DI VITONE</i>	4
Rubrica Segnalazioni				
18/19	La Stampa	29/03/2020	<i>DA LEONARDO ALL'ALLIEVA FINO A UN POSTO AL SOLE I SET DELLE SERIE TV BLOCCATI DALL'EMERGENZA (M.Berlinguer)</i>	5

Il leader di Iv: senza soldi ci sarà disperazione. No di medici e scienziati Renzi: riaprire fabbriche e scuole L'altolà di Burioni: troppo presto

Se Matteo Renzi voleva far discutere, ci è sicuramente riuscito. «Bisogna consentire che la vita riprenda. E bisogna consentirlo ora», ha detto il leader di Italia Viva ad

Avvenire, chiedendo che le fabbriche tornino a produrre dopo Pasqua e che si torni a scuola ad inizio di maggio. E se i sostenitori di Renzi hanno difeso la sua presa di

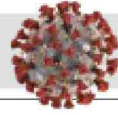
posizione, chiedendo che l'economia riparta, Roberto Burioni, il virologo che è stato alla Leopolda, i boccia l'ex premier: «In questo momento la situazione è

ancora talmente grave da rendere irrealistico qualunque progetto di riapertura a breve». Anche gli scienziati toscani bocciano senza appello Renzi: «Riaprire scuole e fabbriche è pericoloso».

a pagina 5 **Ceccarelli**



L'emergenza | Politica



Renzi: riaprire scuole e industrie

Gli esperti: «Ora è pericoloso»

Per Burioni l'idea è irrealistica. Il no dell'Agenzia regionale di sanità. «Ma parlarne è giusto»



Fabio Voller
dell'Agenzia
regionale sanità



Francesco
Menichetti,
primario a Pisa



Matteo Renzi con il virologo Roberto Burioni sul palco dell'ultima Leopolda

I suoi sostenitori difendono la proposta di «riaprire le fabbriche prima di Pasqua e le scuole il 4 maggio», gli avversari la contestano con vivacità uguale e contraria. Fuori dallo scontro politico, medici ed esperti bocchiano l'idea, seppur con toni diversi. Se Matteo Renzi voleva far discutere, ci è sicuramente riuscito. «Bisogna consentire che la vita riprenda. E bisogna consentirlo ora. Sono tre settimane che l'Italia è chiusa e c'è gente che non ce la fa più. Non ha più soldi, non ha più da mangiare. Senza soldi vincerà la disperazione», dice il leader di Italia Viva in un'intervista ad *Avvenire*, spiegando che prima della riapertura delle scuole medie e superiori immagina «un esame

sierologico» per tutti gli studenti. Tra i primi a reagire all'uscita del fondatore di Iv c'è Roberto Burioni, il virologo che è stato sul palco dell'ultima Leopolda insieme a Renzi per un confronto sulla lotta alle fake news. «Non possiamo pensare di stare in casa al fine di rimanere in casa per sempre», premette Burioni, che comunque dice no all'idea del senatore fiorentino: «Però in questo momento la situazione è ancora talmente grave da rendere irrealistico qualunque progetto di riapertura a breve».

È la linea di ragionamento seguita da diversi scienziati e medici, come il primario di Malattie infettive dell'ospedale di Pisa Francesco Menichetti.

«I sacrifici che dobbiamo fare non finiranno ad aprile o maggio, basta leggere i dati sulle morti e i contagi per capirlo — dice Menichetti — ma la riflessione su possibili scenari alternativi all'isolamento di oggi non deve essere un tabù. Noi dobbiamo salvare vite, ma anche fare di tutto per non ritrovarci in braghe di tela dopo la fine dell'emergenza. È una discussione che va fatta in modo

Confronto

Il leader di Iv: senza soldi vincerà la disperazione. Menichetti, primario a Pisa: adesso i sacrifici, ma parlare di fine isolamento non sia un tabù

laico, serio, senza slogan».

La pensa così anche Pier Luigi Lopalco, epidemiologo dell'Università di Pisa, che bocchia l'idea di Renzi («Pensare di riaprire le scuole il 4 maggio è una follia e fare proclami in questo momento è sbagliato», dice all'Adnkronos Salute) e poi su Facebook spiega: «La chiusura delle attività non può essere infinita sia perché i cittadini in casa non possono stare per mesi senza impazzire o ammalarsi, sia perché le attività produttive devono in qualche maniera ripartire altrimenti c'è chi si ammalerà di povertà. Bisogna urgentemente mettere in piedi un gruppo di lavoro che elabori una strategia».

Stronca invece del tutto l'ipotesi di Renzi il coordinatore dell'Osservatorio di epidemiologia dell'Agenzia regionale di sanità, Fabio Voller. «Nelle condizioni attuali riaprire scuole e fabbriche è pericoloso dal punto di vista sanitario», dice. E aggiunge: «Forse il picco dei contagi non sarà nella prima settimana di aprile, ma in quella dopo». Come dire: non è il caso di rischiare ora.

Sul fronte politico, vanno all'attacco di Renzi il Pd e la sinistra. «Su quale base scientifica fa queste proposte Renzi?», chiede polemicamente Nicola Fratoianni di Sinistra Italiana. «Bisogna ricordare a Renzi che le performance teatrali e gli spettacoli pirotecnici non rientrano nelle attività essenziali», dice ironica la consigliera regionale del Pd Alessandra Nardini, a cui risponde Massimo Baldi di Italia Viva: «Nardini si cala nei panni del nemico del benessere per indossare quelli dell'amica della povertà». Mario Razzanelli di Forza Italia sta con Renzi: «Piena sintonia con lui»

Paolo Ceccarelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRATO

Il Centro Pecci in rete Oggi in onda il docufilm di Vitone

Per la programmazione on line del Pecci oggi sulla pagina Fb del museo dalle 10 ci sarà «Romani-stan» il film di Luca Vitone. E' un viaggio che ripercorre a ritroso il tragitto di emigrazione compiuto dal popolo Rom, dall'India nord occidentale verso l'Europa. Il film è stato presentato in anteprima al Centro Pecci nella mostra personale di Luca Vitone nel novembre 2019.



RAI E MEDIASET IN CRISI PER LE TANTE FICTION SOSPESSE

Da Leonardo all'Allieva fino a Un posto al sole i set delle serie tv bloccati dall'emergenza

MARIA BERLINGUER
ROMA

A metà delle riprese *Leonardo*, mezza produzione internazionale di Lux Vide Sony Pictures con diverse televisioni pubbliche europee, ha dovuto interrompere i ciak. Gli esterni dovevano essere girati in Lombardia e poi in Toscana. Impossibile andare avanti con mezza Italia flagellata dall'epidemia di Covid19. Soprattutto in Lombardia.

Tra i produttori delle fiction i più ottimisti pensano che i set potranno tornare operativi tra giugno e luglio. Ma c'è anche qualcuno che, più pessimisticamente, immagina uno slittamento al gennaio del 2021. Sarà dura comunque trovare del-

le nuove date soprattutto per chi ha produzioni con cast internazionali come *Leonardo*, serie in otto puntate con coprotagonisti Aidan Turner (*Poldark*) e Freddie Higmore (*The good Doctor*), scritturati con Giancarlo Giannini e Matilde De Angelis, giovane star in ascesa. Sospese anche le riprese di *Doc- Solo nelle tue mani* con Luca Argentero che nella prima puntata ha ottenuto ottimi ascolti. Mancavano solo pochi giorni di riprese della serie girata in gran parte negli studi di Formello. Tutto sospeso. E sono state interrotte anche le riprese di *Buongiorno mamma*, serie familiare per Mediaset con Raul Bova protagonista. Sempre in casa Mediaset da registrare l'interruzione del

set di *Inchiostro contro piombo*, fiction sulla storia del mitico quotidiano *L'Ora* di Palermo con Claudio Santamaria come protagonista.

Rinviati anche i ciak di *Tutta colpa di Freud* con Claudio Bisio e Claudia Pandolfi e *Luce dei miei occhi* con Anna Valle.

Ma sono molte le produzioni rinviate o sospese tra cui quelle delle serie cult realizzate da Cattleya per Sky. Interrotte le riprese di *Suburra*, *Domina* e *Gomorra*. Bloccata *Anna*, prodotta da Wildside per Sky creata e diretta da Niccolò Ammaniti.

Non va meglio in casa Rai. Bloccata la terza serie de *L'Allieva* tratta dai libri della giovane scrittrice Alessia Gazzola con Alessandra Mastronardi nei panni di una

specializzanda in medicina legale.

In stand by anche *I bastardi di Pizzofalcone 3*. Bloccata preventivamente la preparazione delle riprese di *Il commissario Ricciardi*. L'epidemia blocca anche la più longeva serie della tv: *Un posto al sole*. I nuovi episodi andranno in onda fino al 10 aprile poi Rai 3 dovrebbe trasmettere repliche.

Difficile immaginare quando finirà l'emergenza.

E quando si potrà ricominciare a girare in sicurezza. Del resto immaginare di poter girare con gli attori tenuti a distanza di un metro e mezzo e senza baci e abbracci è davvero impossibile.

— © RIPRODUZIONE RISERVATA

I produttori più ottimisti pensano di tornare a girare fra giugno e luglio

In stand-by causa virus anche "I bastardi di Pizzofalcone"



Aidan Turner è Leonardo Da Vinci nella serie diretta da Daniel Perciva